

## ► Magistrati. 1 ◀

# No ai tagli: stop alle udienze

Domani sciopero delle toghe contro la manovra finanziaria

SILVIA MILLER

Stop alle udienze per tutta la giornata di domani per lo sciopero dell'Associazione nazionale magistrati. A Napoli è prevista una massiccia adesione. Ad astenersi, invece, l'Associazione nazionale giudici di pace. In nota a firma del presidente **Vincenzo Castro** si legge: "Il giudice di pace costituisce un pilastro dell'amministrazione della giustizia, in quanto tratta oltre il 50 per cento del contenzioso civile, mentre in materia penale tratta circa il 25 per cento del totale dei procedimenti. I tempi di celebrazione dei processi sono inferiori ad un anno, per la precisione 340 giorni". "La magistratura di pace - continua il presidente Castro - definisce circa due milioni di procedimenti annui, deflazionando di oneri enormi i tribunali. Il numero delle sentenze appellate nel settore civile è inferiore al 10 per cento, una percentuale oggettivamente risibile a riprova della indubbia qualità del lavoro svolto".

Contro la manovra i magistrati hanno appena terminato una settimana di proteste. A Salerno, per esempio, ha creato disagi lo sciopero bianco delle toghe, con udienze rinviate in assenza di cancelliere dopo le 14. Nel documento redatto dall'Anm nazionale e condiviso dal presidente distrettuale, **Francesco Cananzi**, si parla di "manovra iniqua, indiscriminata e casuale. Ad esempio, un pubblico dipendente (magistrato o altro funzionario) con uno stipendio lordo di 150mila euro subirà un taglio di stipendio di 3mila euro lordi l'anno (cioè il 2 per cento dello stipendio), mentre un magistrato di prima nomina con uno stipendio lordo di circa 40mila euro subirà tagli complessivi per circa 10mila euro lordi l'anno (circa il 25 per cento dello stipendio)". L'Anm ha poi ribadito che la manovra incide unicamente sul pubblico impiego, senza colpire gli evasori fiscali (già beneficiati da numerosi condoni), i patrimoni illeciti, le grandi rendite e le ricchezze del settore privato. L'Anm ha deciso anche per l'istituzione di un ufficio di assistenza e con-



Francesco Cananzi

sulenza legale per i magistrati per l'eventuale proposizione di azioni giudiziarie.

"I magistrati - continua il documento - sono consapevoli della crisi economica in cui versa il Paese e non intendono sottrarsi al loro dovere di cittadini e di contribuenti. Ma è inaccettabile essere considerati non una risorsa, ma un costo o ad-



A Napoli è prevista una massiccia adesione da parte delle toghe. Hanno deciso di non aderire alla protesta solo i giudici di pace

dirittura uno spreco per la giustizia". "L'Anm - conclude la nota - chiede al Governo interventi strutturali che consentirebbero di ridurre le spese nel settore giustizia".



## ► Magistrati. 3 ◀



La Fondazione Mediterraneo consegna il premio all'ex procuratore generale di Napoli. Da sinistra Roberto Caselli, Michele Capasso, Vincenzo Galgano e Claudio Azzolini

## Totem della pace a Galgano

**La Fondazione Mediterraneo ha attribuito all'ex procuratore generale della Repubblica di Napoli Vincenzo Galgano la medaglia d'onore del Premio Mediterraneo "per aver svolto con impegno e dedizione il ruolo di procuratore generale di Napoli e per essere stato un esempio integerrimo di giustizia, dimostrando una profonda umanità".**

**Galgano ha espresso la sua gratitudine per il riconoscimento: "Provenendo da questa fonte - dichiara - il premio ha caratteri diversi da tutti gli altri in quanto fa parte di quella cultura dell'universalità e dell'internazionalità del diritto e degli interessi che tutti noi dovremmo adoperarci a rendere i più efficaci possibili. È importante non tanto perché attribuito alla mia persona, ma per il significato che ha a monte: esso rappresenta la cultura più seria, più complessa e più profonda di quello che è l'interesse collettivo". Il "Totem della Pace" dello scultore Molinari è stato consegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi ieri presso la sede della "Maison de la Paix", dal presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, e dai membri, Claudio Azzolini e Roberto Caselli.**

## ► Magistrati. 2 ◀

## Csm, voto: correnti a confronto

Una campagna elettorale nuova, diversa. Così l'ha definita **Milena Balsamo**, candidato indipendente al nuovo Consiglio superiore della magistratura. "Forse è lo sviluppo delle tecnologie - dice - ma una delle esperienze più belle che sto vivendo in questi giorni sono i contatti con i colleghi. Certo, rispetto ai candidati di corrente non ho alle mie spalle le strutture che consentono di girare tutti gli uffici in maniera capillare". Corrono insieme Md e Movimento corrono insieme. Non una fusione tra i due gruppi associativi, si spiega nel sito di Md, ma una "stabile e duratura strategia di impegno comune sui temi dell'autogoverno, fondata su un programma dettato dalla condivisione dei valori relativi alla funzione giurisdizionale, al ruolo del magistrato ed al compito di garanzia spettante al Csm. Basta alle pressioni correntizie e al clientelismo". Unicost, la corrente di maggioranza delle toghe, ha presentato la sua lista con 7 candidati, tra cui il giudice napoletano **Pina Casella** (in tutto sono 16 i posti da consigliere togato, di cui 2 per i magistrati della Cassazione, 4 per i pm e dieci per i giudici di merito). Fitto di obiettivi il programma stilato in 58 pagine dalla corrente, che prima di tutto mette in evidenza il "rifiuto di ogni forma di lobbismo e di ogni rapporto preferenziale con qualsiasi movimento politico o aggregazione di interessi, in un'ottica non di chiusura corporativa ma di dialogo con tutti". Cinque invece i candidati schierati da Magistratura Indipendente, corrente moderata delle toghe, tra cui il giudice di Napoli **Alessandro Pepe**. I candidati, presentando il programma della corrente, che emblematicamente porta lo slogan "Aiutateci a cambiare", spiegano che le prossime elezioni del Csm "costituiscono una occasione unica per tutti i magistrati che credono seriamente nella necessità di rinnovare l'immagine, ma soprattutto l'azione della magistratura con riferimento all'organo di autogoverno". Tre le linee guida: la correttezza, la trasparenza e la semplificazione.